

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI

MONUMENTI ETRUSCHI

14.

Pubblicazione realizzata con il contributo di



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

———— **Fondazione Luigi Rovati** ————

MARIA CHIARA BETTINI

CHIUSI VILLANOVIANA

GIORGIO BRETSCHEIDER EDITORE

ROMA • 2021

Direttore

Giuseppe Sassatelli

Comitato scientifico

Luciano Agostiniani - Stefano Bruni - Luca Cerchiali - Giovanni Colonna
Fernando Gilotta - Adriano Maggiani - Anna Marinetti - Marina Martelli

Redazione

Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici
Via Romana 37/A - 50125 Firenze
www.studietruschi.org

ISSN 0545-008X

ISBN 978-88-7689-328-5

La redazione del volume è stata curata da Orazio Paoletti

In copertina: Cinerario biconico da Chiusi conservato ad Oxford. Ashmolean Museum
(inv. AN 1895.142). Copyright Ashmolean Museum, University of Oxford.

Proprietà riservata • All rights reserved

PRINTED IN ITALY

COPYRIGHT © 2021 by GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE - ROMA
Piazza Antonio Mancini, 4 - 00196 Roma - www.bretschneider.it

SOMMARIO

PREMESSA	XI
I. LA PROTOSTORIA DI CHIUSI: LE VICENDE DEI RITROVAMENTI	1
II. IL QUADRO TOPOGRAFICO ALLA FINE DELL'ETÀ DEL BRONZO	13
III. LE TESTIMONIANZE DELL'ETÀ DEL FERRO	21
1. L'insediamento di Montevenere	21
Le strutture nei poderi Gigliotti e Margheriti	24
Catalogo dei materiali	29
Nota sui resti faunistici	162
2. L'insediamento della Rocca	165
Catalogo dei materiali	166
3. I Forti	185
4. Ricognizioni di superficie	185
IV. CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI IN CATALOGO	205
V. CRONOLOGIA DEI COMPLESSI ESAMINATI	273
Cronologia assoluta di Montevenere	273
Cronologia relativa	278
Montevenere. Area dei poderi Gigliotti e Margheriti	278
La Rocca	287
Siti individuati nelle ricognizioni di superficie	288
VI. TESTIMONIANZE DI AMBITO FUNERARIO	291
VII. IL POPOLAMENTO DI CHIUSI NELL'ETÀ DEL FERRO	323
Gli insediamenti	323
Le necropoli	326
VIII. CHIUSI E LE ALTRE COMUNITÀ NELL'ETÀ DEL FERRO	331
Osservazioni conclusive	344
APPENDICE. MATERIALI DALLE NECROPOLI	347
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	373

PREMESSA

Questo volume è nato dalla tesi di dottorato in Etruscologia discussa nel lontano 1995 presso l'Università degli studi di Roma 'La Sapienza' e dalla ricerca sulla protostoria di Chiusi avviata da Alessandro Zanini e da chi scrive alla fine degli anni ottanta del Novecento. Punto di partenza erano stati i dati emersi nelle indagini della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana nell'area della Rocca, condotte da Guglielmo Maetzke e Anna Rastrelli, ed altri rinvenimenti che da allora si erano ripetuti – segnalati per lo più da Giulio Paolucci incaricato di aggiornare la carta archeologica di Chiusi – cui erano seguiti gli interventi di scavo nelle aree de I Forti e di Monteverene, diretti da Anna Rastrelli. Prima di allora le testimonianze sulle *facies* protostoriche di Chiusi erano sostanzialmente limitate al ripostiglio di Goluzzo e ai rinvenimenti non numerosi di ambito funerario di fine Ottocento–primi del Novecento, per lo più incontrollati e destinati a rifornire il commercio antiquario. In questo lavoro si è ritenuto opportuno ripercorre le vicende frammentate dei ritrovamenti e far precedere la presentazione delle testimonianze villanoviane da un quadro topografico sintetico di Chiusi alla fine dell'età del Bronzo, rispetto al quale in alcune località si è verificata una continuità di vita.

Per i materiali emersi dagli scavi degli insediamenti e dalle ricerche di superficie presentati in catalogo è stata elaborata una classificazione, pur nelle difficoltà determinate dal loro stato frammentario e dal tipo di contesto di provenienza; sulla base delle evidenze strutturali e stratigrafiche di Monteverene – sostanzialmente confermate dalle analisi radiometriche – e dei reperti rinvenuti, è stata proposta una sequenza cronologica della stessa area e – ove possibile – sono state proposte alcune indicazioni cronologiche per gli altri siti interessati dalla presenza villanoviana.

Con la finalità di fornire un quadro più completo di Chiusi villanoviana e redigere i due capitoli ai quali sono affidate le conclusioni relative al popolamento di Chiusi e ai rapporti tra il nostro centro e le altre comunità etrusche, sono state prese in considerazione anche le testimonianze di ambito funerario, delle quali si sono perse quasi completamente le associazioni. Questi materiali sono stati presentati necessariamente come *disiecta membra* – senza la pretesa di essere esaustivi data la loro dispersione – inserendoli nella classificazione proposta per i materiali d'abitato ove possibile, o proseguendola quando necessario, per i reperti ceramici. I dati specifici di questi oggetti sono stati inseriti in appendice.

Se negli anni novanta del '900 e nel 2000 un primo quadro del popolamento di Chiusi era stato già presentato e poi ripreso e rielaborato da altri Autori e alcune testimonianze villanoviane erano state già sinteticamente edite, il complesso dei dati acquisiti nel corso della ricerca sull'età del Ferro di Chiusi, e in particolare quello risultante dallo scavo dell'insediamento di Monteverene, viene presentato con questo lavoro che aggiorna in parte lo studio di dottorato, al quale nel frattempo è stato comunque possibile fare riferimento da parte di altri Autori.

Un vivo ringraziamento va a Giovanni Colonna – *tutor* nel mio percorso di ricerca nel triennio – e a Gilda Bartoloni, che hanno seguito la mia tesi di dottorato e mi hanno ripetutamente incoraggiata a riprendere il lavoro e a pubblicarlo; Gilda Bartoloni in particolare lo ha seguito anche negli anni successivi, prodiga di consigli preziosi.

Ai membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici nel quinquennio 2013-18, e in particolare a Giovanni Colonna, Maria Bonghi Jovino, Luigi Donati e al compianto Giovannangelo Camporale, e a quelli che sono loro succeduti nel 2018 con la Presidenza di Giuseppe Sassatelli, sono grata per averlo accolto nella collana dei "Monumenti Etruschi". Resta inteso che ogni manchevolezza resta pienamente di mia responsabilità.

Un ringraziamento particolare va agli amici Alessandro Zanini, che ha condiviso con me gli scavi de I Forti e di Monteverene e le ricerche di superficie, e Giulio Paolucci, profondo conoscitore del territorio chiusino e inesauribile fonte di notizie topografiche e archivistiche, con i quali ho sempre potuto avere un prezioso confronto.

Un ringraziamento va anche ad Anna Dore e Judith Toms per i proficui scambi di opinioni; ad Elisabetta Mangani e al compianto Enrico Pellegrini che hanno facilitato le ricerche d'archivio e sui reperti conservati al Museo Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini di Roma (ad E. Pellegrini devo anche i disegni dei materiali conservati nel Museo); ad Andrea Pessina (già Soprintendente per i Beni Archeologici della Toscana e ora responsabile della SABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato), a Mariangela Turchetti (già Direttrice del Museo Archeologico Nazionale Etrusco di Chiusi) e a Jacopo Tabolli (Funzionario della SABAP per le province di Arezzo, Grosseto e Siena) che le è succeduto nella responsabilità del territorio di Chiusi, per aver agevolato la conclusione di questo lavoro.

Per i disegni dei materiali devo ringraziare particolarmente Cristina Balducci, Roberta Guidi, Giordano Masci, Alessandro Zanini, e inoltre Giancarlo Pistolesi, Anna Grazia Pipitone, Roberta Scotton, Elena Marchetti e – per una parte di quelli relativi a reperti da contesti funerari – l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e il Museo Preistorico ed Etnografico Luigi Pigorini di Roma. I rilievi di scavo sono di Alessandro Zanini e dell'autrice.

Ringrazio sentitamente J. Christine Lorre per i documenti d'archivio e le fotografie del Musée d'Archéologie Nationale di Saint-Germain-en-Laye, e Paul Roberts per le notizie d'archivio e le fotografie dell'Ashmolean Museum di Oxford.

Per le fotografie ringrazio inoltre vivamente Mario Iozzo e Giuseppina Carlotta Cianferoni (Polo Museale della Toscana, Museo Archeologico Nazionale di Firenze), Mariangela Turchetti (già Polo Museale della Toscana, Museo Archeologico Nazionale di Chiusi), Luana Cencioli (già Museo Archeologico Nazionale di Perugia), Elisabetta Mangani (già Museo Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma).

Un pensiero particolarmente grato va alla memoria dell'allora Soprintendente archeologo della Toscana Francesco Nicosia e ad Anna Rastrelli, Funzionario archeologo responsabile del territorio e del Museo di Chiusi all'epoca in cui si sono svolte le indagini sul campo, che hanno reso possibile e sostenuto le ricerche alla fine degli anni Ottanta e nella prima metà degli anni Novanta.

Un grazie va anche al Gruppo Archeologico Città di Chiusi, e in particolare a Roberto Sanchini e Enrico Marini che si sono succeduti alla presidenza dell'Associazione, per la collaborazione nella ricerca di superficie degli anni Novanta; a Claudio Corridi per l'analisi dei resti faunistici di Monteverene; a Pasquino Pallecchi (già Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana) per le analisi dei campioni di terra dello scavo di Monteverene e per l'utile scambio di idee; a Giuseppe Venturini, Alida Cazzato ed Enzo Toccaceli (già SBAT) che hanno realizzato i restauri dei materiali presso il laboratorio di Chiusi; al personale del Museo di Chiusi per la disponibilità che ha facilitato le ricerche degli anni Novanta e la conclusione di questo lavoro negli anni più recenti (in particolare a Cristina Balducci e Elisa Salvadori); all'Amministrazione Comunale di Chiusi che ha sostenuto le ricerche mettendo a disposizione l'alloggio per gli archeologi al Collegio Paolozzi; al gruppo delle lavoratrici cassaintegrate che nel 1996 hanno coadiuvato il lavoro nello scavo di Monteverene.

Sono grata a Roberta Recanatini per l'aiuto redazionale di molti anni orsono.

Un grazie sentito per motivi diversi anche agli amici Carlo Alberto Cambi, Alberto Favilli, Valter Fattorini, Orazio Paoletti, Paola Rosati, Domizia Tami.

M. C. B.